

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

La Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purché firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

Il progetto Bernardi

E LA NUOVA FERROVIA TORINO - SAVONA

Riceviamo e pubblichiamo:

Acqui, l'antica capitale degli stazielli, ha in se tale originalità d'attrattiva, per la magnificenza delle sue terme, per la floridezza della sua agricoltura, per la sua remota antichità, che totalmente la differenzia da ogni altra città italiana. Ultimo lembo di pianura a piè dell'Apennino, è centro naturale di molte cospicue città e paeselli. Questa posizione privilegiata però, se per altri centri abitati è fonte quasi sempre di nuova e miglior vita, non apporta finora ad Acqui (bisogna pur confessarlo) quei benefici, che giustamente le spettano. Quale n'è la causa? La sua viabilità. Si la viabilità che, mentre è sempre foriera di prosperità e di ricchezza ad ogni paese, e che sarebbe alle sue acque, alla sua agricoltura di tanto possente aiuto, manca in parte ad Acqui, o resta sopraffatta da vizii di costruzione, e principalmente dalla lunghezza dei tragitti. La ferrovia di Val Stura è destinata fra breve tempo a correggere gran parte dei sopradetti errori; ma Savona e la sua riviera, quantunque geograficamente tanto vicine, restano sempre per la forza delle cose ben lontane. Acqui adunque, e Savona, Sassello, Nizza ed Asti debbono lode, concorso, ed appoggio al progetto di ferrovia che li unisce con retta percorrenza, presentato dall'egregio ingegnere signor Bernardi, in merito del quale spenderemo in ora qualche parola.

L'agitazione economica di Savona per aprire più vasto orizzonte al suo porto ed al suo commercio, per l'avvenire seriamente minacciato nella stessa esistenza dalle approvate linee di Val Stura e Cuneo Ventimiglia, ha dato luogo allo studio di nuova ferrovia da Savona ai suoi centri commerciali. Fra i varii progetti, in merito dei quali maggiormente s'è scritto nei giornali cittadini, avvi il così detto della *direttissima*, che abbandonando ad altri il Basso-Monferrato, la Lombardia, ed il Gottardo, mira al solo Torino. Questa *direttissima* poi, dalle pendenze del 17 per mille e con l'altezza del culmine di 450 metri, avrebbe in ultimo eguale vicinanza, dinamicamente, e mai maggiore di quella del progetto da noi propugnato. Ma il commercio di Savona deve avere più vasto orizzonte, Assieme a Torino, anche ai futuri valichi alpini, siano il Sempione od il Monte Bianco, al Basso Monferrato, al Gottardo, ha indiscutibile diritto. È perciò che miglior partito, e maggior probabilità di vittoria ha sopra ogni altro il progetto Bernardi, il quale, mentre mantiene, rimpetto a Torino, l'attuale po-

zione a Savona, ed anzi la migliora nella brevità e percorrenza più di qualsiasi altro progetto, avvicina pure immensamente quest'ultima città ad Acqui, Asti, Alessandria, e Gottardo. Si tace, e con ragione, negli altri progetti su quanto noi francamente affermiamo, abbandonando la nostra linea, per mantenersi in buona via per Torino, è giuocoforza allontanarsi da quell'importante arteria internazionale, che sarà col tempo la meta principale del commercio ligure. Rinunziamo di parlare sulla spesa di costruzione, accenneremo solamente, che il progetto Bernardi da Savona a Torino con cinquanta chilometri di nuova linea, mentre ogni altro richiede la costruzione nuova con minima eccezione per tutto il tragitto.

L'ing. Bernardi portando il paragone su tre tracciali possibili tra Savona e Torino, posa sul terzo, al quale dà sovra ogni altro la preferenza; è la linea Savona-Sassello-Acqui-Nizza-Asti-Torino. Fra le tanti ragioni che hanno pesato sulla sua scelta, sono principali *la brevità, sia per Torino che pel Gottardo, l'economia e la bontà infine della linea.* Porta la spiegazione della prima, col prospetto della distanza di Savona dalle due stazioni commerciali per l'attuale di S. Giuseppe, in paragone di quella del suo progetto, e di altre linee, e che qui trascriviamo.

Dist. di Savona per l'attuale linea di S. Giuseppe.	Dist. di Genova	Dist. da Savona nel progetto Bernardi.
Da Acqui Chil. 73,48	Da Acqui Chil. 59,83	Da Acqui chil. 51,76
> Aless. > 107,48	> Aless. > 74,73	> Aless. > 85,76
> Asti > 112,43	> Asti > 93,63	> Asti > 90,76
> Alba > 124,49	> Alba > 113,10	> Alba > 105,23
> Torino > 156,30	> Torino > 154,41	> Torino > 146,50

Risponde alla seconda, riducendo la lunghezza della nuova linea a soli 50 chilom. ed allacciandola in Acqui con la già approvata di Val Stura. Fa intravedere poi la terza, nella carta-profilo annessa al progetto stesso, con le pendenze massime alla normale del quindici per mille all'aperto, e del dieci e novantaquattro nella maggiore galleria dell'Apennino, e con l'altezza del punto culminante della linea, in Sassello, a soli trecento sessanta metri sul livello del mare.

Con quanto si è esposto più sopra, non resta davvero più luogo a titubanza nella scelta. Madre natura stessa, e la mano dell'uomo, l'hanno già preparata. E pur anco la preparano le fortificazioni militari che si stanno costruendo sull'Apennino di Sassello, unico punto fortificato che finora resta privo di ferrovia, cotanto necessaria in oggi alla strategia militare. Ormai la questione d'una nuova ferrovia è decisa, e sta per essere portata nel campo dei fatti. Il progetto Bernardi nel mentre risponde alle esigenze di Savona, dota Acqui di una nuova linea e più breve e più naturale dell'attuale di S. Giuseppe. Apre nei varii paesi della sua percorrenza vasta zona d'importanti scambi commerciali, rende questa città alle sue naturali vallate dell'Apennino ed al porto di

Savona con meno di ventuno chilom. di tragitto e dà finalmente quell'accenramento che la vitalità economica d'Acqui, le sue acque, la sua agricoltura fino ad oggi solamente attendono.

NEMO.

Esposizione Generale Italiana - 1884

Torino, 1 Settembre 1883.

Riceviamo:

Diecimila! - Il numero dell'esistenze vissute da Brahma - il numero dei soldati immortali da Senofante. Un bel numero, non c'è che dire - sia dal lato storico che da quello aritmetico. E a diecimila appunto ascendono le domande finora accertate dallo spoglio delle schede degli espositori, senza contare che le giunte distrettuali vennero autorizzate a ricevere ulteriori domande fino alla fine di questo mese.

Dal che si può dedurre non essere la suddetta cifra l'ultima definitiva. A meraviglia! *All right.*

L'illustre senatore Campana di Sarano ha elargita la cospicua somma di lire mille allo scopo di far coniare 80 medaglie d'argento, da conferirsi in premio ai coloni della provincia di Torino che, dalle relazioni presentate alla mostra generale, dai Comizi Agrari della provincia stessa, ne risulteranno più meritevoli.

Ogni medaglia porterà inciso il nome del colono premiato.

Onore al benemerito senatore e possa il suo esempio trovare molti imitatori.

CORRISPONDENZE

Montecatini, 31 Agosto 1883.

A me pare non cadere nel fantastico, nel troppo ideale, affermando essere Montecatini un delizioso soggiorno, un vero sorriso della natura. Nè l'arte dell'uomo vi fece difetto dappoiché l'antica costruzione come il *Tettuccio*, le *Regie Terme*, la *Locanda Maggiore*, la *chiesa* portano impresso chi abilmente seppe ideare e costruire. Infatti l'architettura svelta elegante e se si vuole, maestosa, rivela una mente in cui il genio dell'arte gli era familiare. — Di poi vennero le costruzioni moderne che se non ritengono le classiche linee del Paoletti raggiungono però molte comodità atte alle esigenze della vita moderna, per cui può ben dirsi in breve che Montecatini si è duplicato — E maggiormente incederà nella via del progresso di presente che aleggia su questo stabilimento l'abito vivificatore, lo spirito d'associazione rappresentato dal cav. Gio. Batta Beccaro vostro concittadino, per l'attitudine e la intelligenza già dimostrata nella sua recentissima apparizione. Per esso si ebbe il concerto, oltre ad altri geniali ritrovi del *Circolo Margherita* di Firenze. Sono più che trenta professori di strumenti a corda in cui primeggia il mandolino.